

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**22 gennaio 2015 - Margherita di Savoia (BT), Lecce, Foggia e Calabria - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 26 persone (delle quali 8 già ristrette e 5 destinatarie di un provvedimento agli arresti domiciliari), ritenute responsabili, a vario titolo, di "associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti", "tentato omicidio", "rapina", "ricettazione", "spendita di banconote false" ed "estorsione", quest'ultima aggravata dal metodo mafioso. Le indagini hanno consentito di accertare le responsabilità degli indagati in ordine, fra l'altro, al traffico di cocaina, hashish e marijuana, approvvigionate a Lecce e Reggio Calabria, successivamente smerciate nel foggiano, all'estorsione in danno dei titolari di un'impresa di imballaggi e di alcuni bar della zona, costretti a versare la somma di 500 € al mese, nonché al tentato omicidio di un pregiudicato, commesso il 9.7.2011, in Margherita di Savoia (BT), nell'ambito di un regolamento di conti per la gestione di una piazza di spaccio.

**24 febbraio 2015 - Andria (BT) - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 14 soggetti italiani (di cui 9 ristretti in carcere e 5 ai domiciliari), responsabili, a vario titolo, di reati inerenti gli stupefacenti e le armi. Sono state, inoltre, sequestrate 1,5 kg. di marijuana e 1 kg. di cocaina.

**11 marzo 2015 - Canosa di Puglia (Ba), Milano, Cerignola (FG) - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito la misura di prevenzione patrimoniale del sequestro di beni mobili e immobili a carico di 2 affiliati al clan "Piarulli- Ferraro" (attivo in Cerignola e nelle zone limitrofe), pregiudicati per "associazione di tipo mafioso" e "traffico di sostanze stupefacenti". Il provvedimento scaturisce da un'indagine, avviata nel marzo 2014, che ha permesso di accertare come i predetti, a fronte di modesti redditi dichiarati, abbiano realizzato un rilevante patrimonio attraverso i proventi di attività illecite, intestando i beni a familiari e "prestanome". Il sequestro riguarda una concessionaria di autoveicoli, una scuola guida, 18 immobili, 2 terreni, 13 c/c bancari, per un valore complessivo di circa 5.000.000 di euro.

**13 marzo 2015 - Andria (BT) - La Polizia di Stato** ha eseguito un ordine di custodia cautelare in carcere nei confronti di 16 soggetti, per associazione a delinquere dedita al traffico di sostanze stupefacenti. Il provvedimento costituisce l'epilogo giudiziario dell'operazione "Ciclope" portata a termine il 25 novembre 2010, con l'esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 31 persone appartenenti al gruppo criminale "Lapenna" contiguo al clan "Pastore-Campanale".

**18 marzo 2015 - Andria - la Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Internet brand", ha sequestrato, presso una ditta operante ad Andria, oltre 12.000 prodotti riportanti marchi di note griffe automobilistiche e motoristiche contraffatti, 48 cliché, apparecchiature informatiche ed attrezzature di vario genere utilizzate per la stampa e l'incisione dei loghi. La titolare della ditta, di origine italiana, è stata denunciata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani, in quanto responsabile dei reati di contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni.

**1° giugno 2015 - Trinitapoli (BT) e Lanciano (CH) - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di cinque soggetti, di cui quattro già censurati, vicini al clan mafioso "Miccoli-De Rosa". Ai predetti è stata contestata l'associazione per delinquere finalizzata alle rapine ad autotrasportatori con sequestro di persona, alla detenzione e porto abusivo di armi, alla ricettazione e al possesso di segni distintivi in uso ai corpi di polizia contraffatti.

**30 luglio 2015 - Barletta (BT) - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito la misura di prevenzione patrimoniale della confisca di beni per un valore complessivo di 52.000.000 di euro. Il provvedimento consegue a un sequestro eseguito il 26.9.2013 nei confronti di esponenti del clan "Cannizzo-Lattanzio", ivi operante.

**3 settembre 2015 - Corato (BT) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione denominata "My boys", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. di Trani nei confronti di 5 soggetti italiani (3 ordini di cattura con custodia cautelare in carcere, 1 in regime di arresti domiciliari ed 1 obbligo di presentazione alla P.G.), facenti parte di un gruppo criminale stanziato a Corato (BA), dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti del tipo "cocaina". Nel corso delle operazioni è stato eseguito anche il sequestro di numerosi beni immobili (tra Corato e Pescara) e conti correnti bancari, il tutto per un valore complessivo di oltre 1 milione di euro, risultato essere il profitto dell'illecita attività di spaccio.

## PROVINCIA DI BRINSIDI

Il territorio della provincia di **Brindisi** costituisce uno snodo molto importante per alcuni traffici illeciti, tra cui quello della droga, di esseri umani e di sigarette, fenomeni in grado di assicurare lauti profitti alla criminalità locale.

Sul territorio persiste il contrabbando di t.l.e. di natura intra-ispettiva (attraverso la Grecia, mediante occultamento in mezzi di trasporto e con l'impiego di falsa documentazione di viaggio) proveniente dall'Ucraina, dalla Romania, dall'Albania e dalla Grecia, diretti nel Regno Unito e in Germania, ove continuano a persistere le favorevoli condizioni di mercato.

Il porto di Brindisi continua ad essere un "ponte naturale" di apertura verso le aree orientali dell'Unione Europea per i traffici illeciti in genere (maiuana, eroina, t.l.e. etc.). Il canale così delineato, infatti, è stato utilizzato da organizzazioni criminali straniere per far transitare merce illegalmente introdotta nel territorio nazionale, principalmente diretta anche verso i paesi del Nord Europa. In tale contesto, sempre attivi sono i collegamenti fra criminali brindisini ed albanesi.

L'area portuale brindisina, peraltro, continua a confermarsi un'importante via d'accesso sul suolo comunitario da parte di giovani clandestini (per la maggior parte afgani ed iracheni), che vi giungono stipati all'interno di TIR, provenienti principalmente da porti greci.

Per quanto riguarda l'**usura**, a causa della scarsa denuncia delle vittime, è difficoltoso fornire un quadro attendibile ed attuale del fenomeno che continua a rimanere sommerso.

I reati spia, così come l'attività di contrasto del **fenomeno estorsivo**, hanno interessato prevalentemente Brindisi, Mesagne, Ceglie Messapica e San Pietro Vernotico, ossia quei comuni dove maggiormente è radicata la criminalità organizzata.

Gli **atti di intimidazione**, compiuti in città e in provincia che hanno coinvolto beni di proprietà di amministratori pubblici e professionisti, non sono ascrivibili al crimine organizzato.

La criminalità diffusa si manifesta nella commissione di reati contro il patrimonio, principalmente nei quartieri più degradati del capoluogo ed in alcuni grossi centri della provincia.

Sebbene le formazioni criminali locali siano state notevolmente ridimensionate dall'azione repressiva delle Forze di polizia che ha inciso profondamente anche sotto il profilo dell'aggressione ai patrimoni illecitamente accumulati, non viene trascurato il rischio di una riorganizzazione dei sodalizi mafiosi, legati a nuove leadership.

In termini generali, dopo un periodo di conflittualità risalente agli anni passati, i "Pasimeni-Vitale" alleati con i "Vicentino" ed i "Rogoli-Buccarella" alleati con i "Campana" avrebbero raggiunto una pacificazione finalizzata unicamente alla gestione delle attività illecite in tutta la provincia brindisina.

I primi, in particolare, avvalendosi di propri referenti dotati di un'ampia autonomia decisionale, fanno registrare ramificate articolazioni, gerarchicamente organizzate, in diversi comuni della provincia (Ostuni, Fasano, Torre Santa Susanna, San Pietro Vernotico, Cellino San Marco) alle quali è stata demandata la gestione delle estorsioni e del traffico di stupefacenti.

Nel **capoluogo**, ove le attività criminali sono appannaggio di molteplici gruppi criminali di elevato spessore delinquenziale, sembrerebbe avere assunto una posizione rilevante, quello facente capo ai **fratelli Brandi** che, insieme ai Morleo:

- avrebbero ripreso il controllo delle attività illegali del capoluogo, estendendo i propri interessi anche al mercato agricolo ed ai connessi aspetti produttivi, imponendo tramite intermediatori e con modalità mafiose, il prezzo di vendita dei prodotti cinaricoli<sup>17</sup>;
- gestirebbero anche il settore della vigilanza e delle guardiane di aziende agricole ed impianti fotovoltaici, le attività estorsive e il narcotraffico.

Nella **provincia**, i sodalizi storici della *Sacra Corona Unita*, decimati dall'azione di contrasto delle Forze di Polizia, cedono il passo a gruppi criminali neo costituiti e poco strutturati, capaci però, di agire con modalità gangsteristiche e mire espansionistiche.

Le principali attività di interesse criminale restano tutti i traffici illeciti, tra cui quello della droga, di esseri umani e di sigarette.

Nei comuni di **Ostuni, Fasano, Torre Santa Susanna, San Pietro Vernotico e Cellino San Marco** operano gruppi criminali minori, impegnati soprattutto nel traffico di droga e nelle estorsioni. In particolare, a San Pietro Vernotico, al sodalizio storico degli "Annis", si è affiancato un nuovo clan facente capo a Roberto Trenta.

A **Ostuni** sono operativi aggregati criminali riconducibili a Errico Giacomo, Colucci Giovanni e Prudentino Albino, tutti vicini a clan "Vitale-Pasimeni".

Nel comune di **Torre Santa Susanna** è attivo il clan "Bruno" che, stante la detenzione dei fratelli Bruno, è retto da Dipietrangelo Pietro ed è operativo soprattutto nel traffico delle sostanze stupefacenti.

Il comune di **Fasano**, geograficamente a cavallo delle province di Bari, Brindisi e Taranto, è un territorio che offre notevoli possibilità di traffici illeciti alle organizzazioni criminali. In tale territorio agisce principalmente il gruppo malavitoso facente capo a Quaranta Giuseppe, dedito a estorsioni e traffico di droga.

Nel territorio di **Tuturano**, ha assunto un ruolo importante nella gestione dei traffici illeciti, soprattutto in materia di sostanze stupefacenti, il clan "Buccarella", il gruppo criminale facente capo ai fratelli Fai e Bleve.

L'area di **Mesagne** risulta ancora il centro nevralgico delle articolazioni criminali della provincia, facendo registrare la presenza di elementi facenti parte della storica articolazione della *Sacra Corona Unita*. Gli storici clan "Pasimeni-Vitale-Vicentino" e i "Rogoli-Buccarella", dopo un lungo periodo di conflittualità, paiono aver raggiunto una pacificazione finalizzata alla gestione delle attività illecite in tutta la provincia brindisina, divenendo i referenti per ogni altro sodalizio presente nel territorio della provincia.

---

<sup>17</sup> Il controllo dello specifico settore avviene anche con importazioni massicce di carciofi dall'Egitto e coltivando direttamente tale prodotto, tramite l'affitto di terreni offerti da soggetti compiacenti.

Nell'area appare vitale anche il sodalizio facente riferimento al pregiudicato Carlo Cantanna che, attraverso propri familiari (il fratello Rosario) e altri soggetti, è dedito al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti ed estorsioni.

Particolarmente cruenti risultano i contrasti per il controllo di **Francavilla Fontana**, assoggettata alla frangia criminale capeggiata da Massimo Pasimeni, e delle zone limitrofe, la cui posizione geografica, centrale tra le provincie di Brindisi, Taranto e Lecce, è strategica per il controllo dei traffici illeciti. In questa area, inoltre, sono stati registrati alcuni episodi delittuosi riconducibili allo storico contrasto, recentemente riaccessosi, tra le formazioni criminali di Leo Gaetano e Canovari Nicola.

Per quanto attiene alla criminalità straniera:

- le organizzazioni **albanesi**, integrate con la criminalità locale, sono particolarmente attive sia nel traffico di droga (eroina) sia nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina; si riscontrano anche collegamenti fra criminali brindisini ed albanesi;
- i cittadini turchi di **etnia curda** che, come gli albanesi, utilizzano l'approdo del porto di Brindisi, operativi nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina;
- non mancano presenze di **piccole comunità di nazionalità cinese e nord africana** dedite al commercio ambulante di prodotti contraffatti.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**25 febbraio 2015 - Brindisi - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Industrie Sicure*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal GIP del Tribunale di Brindisi, nei confronti di 19 soggetti, indagandone in stato di libertà altri 8, per associazione per delinquere finalizzata al furto e alla ricettazione di rame, acciaio e materiale industriale. L'operazione scaturisce dalle indagini della Squadra Mobile di Brindisi in ordine alla consumazione di numerosi furti di rame e materiale ferroso dagli impianti industriali del Salento, pari a 400 quintali, per un danno quantificato in oltre 2.000.000 di euro.

**30 marzo 2015 - Francavilla Fontana (BR) - Erchie (BR) - Torre Santa Susanna (BR) - La Guardia di Finanza** ha dato esecuzione a 8 provvedimenti restrittivi della libertà personale, nei confronti di 8 soggetti italiani, promotori ed organizzatori di un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe all'I.N.P.S. per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Inoltre, ha eseguito un provvedimento di sequestro, finalizzato alla confisca, di oltre 3.000.000 di euro nei confronti di 19 soggetti italiani ed un ulteriore sequestro fino all'importo di 50.000 euro nei confronti di una società cooperativa.

**10 aprile 2015 - Bari, Lecce e Brindisi - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 11 persone, ritenute responsabili di "associazione per delinquere", "peculato", "corruzione", "turbata libertà degli incanti" e "calunnia". L'indagine, scaturita dagli accertamenti che hanno portato allo scioglimento, per condizionamento mafioso, del Comune di Cellino San Marco (BR), ha consentito di appurare le responsabilità di un sodalizio criminale, composto anche dagli appartenenti agli organi di governo del disciolto Ente, dedito a turbare la libertà di gare pubbliche, interferendo nella loro aggiudicazione in favore di imprenditori edili individuati dal gruppo criminale stesso, nonché di influenzare le selezioni pubbliche di assunzione di persone, previa corresponsione di denaro.

**5 maggio 2015 - Brindisi - L'Arma dei Carabinieri**, ha dato esecuzione a un decreto di sequestro dell'impianto, del valore stimato in circa 50.000.000 di euro. Nell'ambito di un procedimento penale per "violazione delle prescrizioni contenute nell'AIA" (Autorizzazione Integrata Ambientale) e "avvelenamento delle acque", nei confronti di un 45enne, gestore di una discarica per lo smaltimento di r.s.u.. A seguito di specifiche attività di monitoraggio, è emersa, tra l'altro, la contaminazione delle acque di falda (con il superamento dei limiti tabellari relativi alle concentrazioni di nichel, ferro e manganese).

**5 maggio 2015 - Brindisi - La Guardia di Finanza** ha eseguito un provvedimento di confisca definitiva di diversi beni (3 società e relativi compendi di beni aziendali, beni mobili ed immobili, imbarcazioni e disponibilità finanziarie), per un valore complessivo pari a oltre 17.000.000 di euro, nei confronti di numerosi appartenenti ad una nota organizzazione criminale contrabbandiera brindisina, i quali si sono avvalsi di soggetti compiacenti, tra cui un direttore di banca ed alcune società, per il riciclaggio dei proventi derivanti dalle attività illecite.

**6 maggio 2015 - Lecce, Brindisi, Novoli (LE), Oria (BR), San Pietro Vernotico (BR), Maniago (PN) e Rimini - La Guardia di Finanza** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 44 soggetti di nazionalità italiana, di cui 29 in carcere e 15 ai domiciliari, ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti ed estorsione. In particolare, le attività hanno permesso di disarticolare 3 distinte organizzazioni criminali, dedite al traffico di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, operanti in Brindisi, San Pietro Vernotico (BR), Oria (BR) e Maniago (PN) che, nella realizzazione di alcune operazioni illecite, hanno anche interagito tra loro.

**16 luglio 2015 - Lecce e Brindisi - La Guardia di Finanza** ha eseguito, a Lecce e Brindisi, la confisca di numerosi beni (aziende, immobili, veicoli e rapporti bancari) nella disponibilità di 6 soggetti di nazionalità italiana, condannati per i reati di contrabbando di tt.ll.ee. e per riciclaggio dei relativi proventi, per un valore complessivo pari a circa 4 milioni di euro<sup>18</sup>.

**16 settembre 2015 - Brindisi, Lecce e Taranto - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 cittadini cinesi, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento, all'induzione ed al favoreggiamento della prostituzione. Nel medesimo contesto investigativo sono stati indagati in stato di libertà 5 soggetti. Le indagini hanno consentito di acclarare che le attività di meretricio venivano svolte in alcuni centri massaggi orientali, gestiti da cittadini cinesi, ubicati a Brindisi ed in tutta l'area salentina.

**8 ottobre 2015 - Ostuni (Br) - La Polizia di Stato** ha arrestato il latitante Basile Giovanni, affiliato alla "*Sacra Corona Unita*", frangia facente capo a Leo Giuseppe, rintracciato nei pressi dell'abitazione della moglie, ricercato da circa 3 anni per un provvedimento di cumulo pene pari a 14 anni di reclusione per associazione di tipo mafioso, rapina, furto, estorsione e reati inerenti alle armi.

**22 ottobre 2015 - Ostuni (Br) - La Polizia di Stato**, ha individuato e tratto in arresto Palmisano Antonio, con l'accusa di aver favorito la latitanza del pluripregiudicato Basile Giovanni, personaggio di spicco della malavita organizzata, organico alla frangia della "*Sacra Corona Unita*".

**16 novembre 2015 - Provincia di Brindisi - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 15 persone, ritenute responsabili di traffico e detenzione di sostanze stupefacenti, porto e detenzione illegali di arma da fuoco, ricettazione e rapina. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale dedito allo spaccio - nella provincia di Brindisi - di ingenti quantitativi di cocaina, marijuana ed hashish e accertare le responsabilità di 3 degli indagati in relazione a una rapina in abitazione.

---

18 Tra il 1999 ed il 2002, il Nucleo PT di Brindisi aveva disarticolato un'organizzazione brindisina dedita al contrabbando di tabacchi lavorati esteri. Nell'ambito delle attività erano stati individuati, tra l'altro, rapporti bancari accesi presso istituti di credito presenti in alcuni "paradisi fiscali" (tra cui Bahamas, Principato di Monaco e Repubblica di San Marino), utilizzati per riciclare i proventi di tali attività illecite. L'articolata attività di p.g. si concludeva con l'emissione di distinti provvedimenti di custodia cautelare in carcere nonché di una serie di decreti di sequestro preventivo - finalizzato alla confisca ex art. 12 sexies della Legge n. 356/'92 - riguardanti due aziende, immobili, veicoli, denaro contante in lire e dollari USA ed alcuni rapporti bancari, intestati a vari indagati, ma nella effettiva disponibilità del pregiudicato in parola.

**18 dicembre 2015 - Ostuni (Br) - La Polizia di Stato**, al termine di un' articolata indagine su una serie di rapine e furti in danno di esercenti, istituti bancari, bancomat, distributori di carburante e rivendite di tabacchi, ha tratto in arresto 3 persone, sequestrando presso un capannone nella loro disponibilità, oltre 65 kg di tritolo, passamontagna, guanti, piedi di porco, fiamma ossidrica ed altro materiale.

## PROVINCIA DI FOGGIA

La **criminalità** organizzata **foggiana**, costituita da sodalizi di stampo mafioso, costituiti in aggregazioni personali più ristrette denominate “batterie”, a struttura piramidale, si caratterizza per le sue capacità di diversificazione e rinnovamento, in uno scenario nel quale i gruppi tendono ad agire secondo modalità molto aggressive: essa risulta, infatti, composta da formazioni delinquenziali che si aggregano e disgregano in relazione alle variazioni degli equilibri di potere e ai periodi di detenzione degli affiliati e risulta segnata da un’accesa conflittualità interna.

A differenza di quanto accade nelle altre province pugliesi, per il territorio foggiano vi è una totale **assenza di collaboratori di giustizia**, che rende bene il clima di omertà registrato in quel contesto.

Attraverso questo processo evolutivo è nato, con il termine “*Società foggiana*” o “*Nuova Società*”, il sodalizio criminale di stampo mafioso che ha il suo centro nella città di Foggia e che ha trovato **accordi operativi** con organizzazioni criminali come la Camorra e la ‘Ndrangheta, ma anche con **gruppi malavitosi albanesi**.

Le indagini condotte in direzione della predetta “società” ne hanno evidenziato la consolidata propensione all’infiltrazione del tessuto economico-imprenditoriale nonché il coinvolgimento nelle più tradizionali attività di usura, narcotraffico ed estorsioni.

A carattere generale, si registra la diffusa propensione delle diverse batterie a confederarsi in funzione della necessità di investire i proventi illeciti nel circuito economico legale.

Il traffico e lo spaccio degli stupefacenti, di armi, l’usura e le truffe, il caporalato ed il conseguente sfruttamento del lavoro, costituiscono i principali settori illeciti della criminalità foggiana, dedita anche alle rapine in danno di furgoni portavalori e di autotrasportatori. Quest’ultima si è proiettata sempre più verso il moderno modello di “mafia degli affari”, che passa obbligatoriamente attraverso forme di alleanza e gestione unitaria della lucrosa attività illecita.

Anche le condotte estorsive, realizzate nei contesti rurali in danno sia di aziende agricole che nei confronti di grandi e medie realtà imprenditoriali, continuano a rappresentare una fonte di guadagno per i vari clan.

Esponenti della criminalità organizzata foggiana e garganica, hanno individuato nell’attività della **gestione dei rifiuti** un business da cui trarre ingenti profitti.

Nel **capoluogo dauno**, l’accesa conflittualità tra il cartello “Moretti-Pellegrino”, i “Sinesi-Francavilla”<sup>19</sup> e i “Trisciuglio-Mansueto-Prencipe”, sembra aver raggiunto un sostanziale equilibrio<sup>20</sup>, nell’intento di non disperdere risorse in lotte intestine che

---

19 Una articolazione della batteria “Sinesi-Francavilla” capeggiata dai fratelli Delli Carri, già condannati per associazione mafiosa, sta evidenziando gli ulteriori interessi del sodalizio nel settore dell’illecito smaltimento dei rifiuti, delle energie alternative, degli investimenti finanziari in romagna e all’estero, nonché nel settore delle estorsioni e del traffico di stupefacenti.

20 Nell’estate 2015, in centro anche in pieno giorno, è riesplorsa una sanguinosa guerra di mafia all’interno della società foggiana

potrebbero ulteriormente indebolire e rendere maggiormente vulnerabili le compagini già duramente colpite dall'attività di contrasto posta in atto dalla Forze di polizia.

Situazioni di criticità potrebbero rilevarsi dalle nuove "spinte" criminali di giovani leve, interessate di emergere nel panorama criminale del capoluogo e, pertanto, pronte, a tal fine, a commettere efferati delitti.

Nella **provincia di Foggia** ed, in particolare, **nell'area garganica**, le attività della criminalità organizzata locale, funzionali al controllo del territorio, si sono concretizzate nei reati contro la persona ed estorsioni.

Numerosi risultano gli atti intimidatori, consumati sia con finalità estorsive, sia per ritorsioni private, in danno di esercizi commerciali, imprenditori ed esponenti politici, seppure, le varie operazioni di polizia condotte sul territorio, hanno consentito di contrarre notevolmente il fenomeno rispetto al precedente anno.

In questo territorio, non sono mancate operazioni di polizia che hanno riguardato la Pubblica Amministrazione e ASL in relazione a reati di concussione, abuso d'ufficio, corruzione e appalti truccati.

Hanno destato particolare allarme i **reati di tipo predatorio**, quali le rapine in danno di furgoni portavalori e di autotrasportatori, consumati con ferocia e metodi militari, da autonomi gruppi criminali autoctoni, che operano su strade provinciali e autostrade<sup>21</sup>.

Nell'**area garganica** risulta in atto la contrapposizione tra le famiglie "Ciavarella" e "Tarantino" di Sannicandro Garganico nella cosiddetta "Faida del Gargano" e, nel territorio di Monte Sant'Angelo, Manfredonia e Mattinata, tra i "Li Bergolis" ed i "Primosa-Alfieri".

Diversamente, i contrasti tra il gruppo "Li Bergolis" e quello dei "Romito" si sono affievoliti, anche a seguito dell'arresto di Franco Li Bergolis, reggente dell'omonimo clan - latitante di massima pericolosità inserito nel Programma Speciale di Ricerca - e degli effetti delle operazioni condotte dalle Forze di polizia tra le quali va annoverata la cattura di Giuseppe Pacilli, che successivamente all'arresto di Franco Li Bergolis aveva assunto la leadership nel clan, decidendone le strategie mafiose.

Ulteriore elemento di criticità nell'area potrebbe essere individuato nei delicati equilibri tra i contrapposti gruppi criminali dei "Mancini-Di Claudio" e "Martino".

Nell'area risultano radicati, inoltre, gruppi federati alle principali famiglie "Romito" e "Li Bergolis":

- i "Ricucci" in località Macchia agro di Monte Sant'Angelo;
- i "Gentile" e "Notarangelo Francesco" a Mattinata;
- i "Martino" a San Marco in Lamis;
- i "Prencipe" (Prencipe Giovanni, uomo referente della famiglia Li Bergolis nella città di San Pio) a San Giovanni Rotondo;
- i "Ciavarella" a Sannicandro Garganico;

---

21 Al fine di fronteggiare il citato fenomeno, sin dall'agosto 2012 è stato costituito, a Bari, uno specifico gruppo di lavoro composto da investigatori dei vari reparti della Polizia di Stato che, d'intesa con l'A.G., ha avviato mirati approfondimenti investigativi su alcuni episodi, in particolare quelli eseguiti con tecniche d'ingaggio di tipo militare

- i “Frattaruolo-Notarangelo”, nonché la c.d. “batteria di Macchia”, riconducibile a Pasquale Ricucci nel territorio di Vieste. Dopo l’omicidio di Notarangelo Angelo, avvenuto il 26 gennaio 2015, si è affermata una contrapposizione all’interno del sodalizio, che starebbe favorendo l’affermazione del gruppo capeggiato da Raduano Marco, con la ridefinizione del panorama criminale dell’area.

Anche in questo contesto territoriale, sono stati registrati atti intimidatori in pregiudizio di commercianti, imprenditori (in particolare del settore turistico e della ristorazione), giornalisti, amministratori pubblici, appartenenti alle Forze di polizia e magistrati. A tal proposito è stato **intensificato un particolare modulo di intervento che contempla uno specifico dispositivo di contrasto interforze, d’intesa con le competenti Autorità giudiziarie foggiana e barese.**

A **Cerignola** è attivo il clan “Di Tommaso”, divenuto egemone dopo lo scompaginamento del clan “Piarulli-Ferraro”, suddiviso in piccoli gruppi attivi nel traffico di droga.

Monitorata, sotto il profilo investigativo, la presenza di gruppi criminali strutturati, in grado di proiettarsi fuori regione per i rapporti di affari nel settore degli stupefacenti, per la realizzazione di assalti ai portavalori con tecniche paramilitari, specializzati anche nelle rapine in danno di automezzi pesanti e dei rappresentanti di preziosi nonché delle estorsioni, dello spaccio di stupefacenti, dei furti e dello sfruttamento della prostituzione.

L’area di **San Severo** è oggetto di particolare attenzione poiché importante snodo, non solo in ambito provinciale, ma anche per le regioni limitrofe, in relazione ai settori degli stupefacenti e delle armi. Risultano operativi i clan “Palumbo”, “Salvatore” ex “Campanaro”, “Testa-Bredice”, “Russi”. Molto stretti sono i legami tra i gruppi locali e la criminalità albanese.

L’allarme sociale è rappresentato dalle numerose rapine consumate ai danni di esercizi commerciali e dai furti di autovetture a scopo di estorsione, seppure tali attività delittuose siano state efficacemente contrastate dalle numerose operazioni di Polizia che hanno consentito, tra gli altri, di trarre in arresto Palumbo Severino, capo dell’omonimo clan operante in San Severo e in contatto con il clan “Francavilla-Sinesi”.

A **Lucera** persiste da tempo una situazione di stasi dal momento che i sodalizi operanti, il clan “Tedesco” e il clan “Bayan Khaled-Ricci-Papa”, sono stati significativamente indeboliti dalle inchieste giudiziarie e dalle conseguenti condanne. All’interno di quest’ultimo gruppo recentemente si sarebbe aperto un fronte di criticità, attentamente monitorato dalle Forze di polizia. Nell’ultimo periodo, alcuni eventi delittuosi sembrerebbero aver riaperto un clima di intimidazione di natura estorsiva alle attività commerciali e imprenditoriali.

Si segnala, inoltre, che nella **città federiciana** opera anche il clan “Barbetti”, composto prevalentemente da soggetti d’origine nomade da tempo insediatisi a Lucera, dediti a furti, usura e alle estorsioni.

La **criminalità diffusa** interessa lo spaccio di stupefacenti e i reati predatori quali furti o rapine.

Si evidenzia, inoltre, l'affermazione nel mercato degli stupefacenti di gruppi non strutturati, soprattutto sul litorale.

Per quanto concerne la specifica tematica dei **furti di rame**, che spesso avvengono in pregiudizio di aziende che erogano servizi di pubblica utilità, la Polizia di Stato ha sviluppato un "**modello**" **investigativo con la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc** impegnato in:

- azioni preventive dissuasorie, mediante monitoraggio delle zone maggiormente interessate in base alle denunce presentate;
- capillari controlli, assieme alla Polizia Provinciale, alle ditte potenzialmente implicate nella lavorazione del rame (di autodemolizione, di recupero del materiale ferroso);
- attività investigative mirate sui gruppi criminali coinvolti.

Per quanto concerne la **criminalità straniera**:

- i sodalizi criminali **albanesi** rivestono un ruolo primario grazie all'adozione di schemi operativi estremamente flessibili ed efficaci, tali da assicurare una gestione coordinata nelle attività illecite, anche di concerto con sodalizi locali. I loro settori illeciti di elezione sono il traffico di droga e lo sfruttamento della prostituzione;
- si riscontra anche l'operatività di **nigeriani, romeni e polacchi**, attivi principalmente nel traffico di stupefacenti, nei reati contro il patrimonio, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, anche connessa a fenomeni di illecita intermediazione di manodopera di propri connazionali e allo sfruttamento della prostituzione.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**2 gennaio 2015 - Foggia - La Polizia di Stato** ha eseguito 14 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari emesse per associazione a delinquere finalizzata alla consumazione di numerose rapine in danno di autotrasportatori.

**23 gennaio 2015 - Vieste (FG) - La Guardia di Finanza e la Polizia di Stato** hanno effettuato il sequestro di beni nella disponibilità diretta e indiretta del capo dell'omonimo clan viestano Angelo Notarangelo<sup>22</sup>, per circa 13.000.000 di euro.

**22 gennaio 2015 - Foggia, Lecce e Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare, nei confronti di 26 persone ritenute responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, tentato omicidio, rapina, ricettazione, spendita di banconote false ed estorsione. Le indagini hanno consentito di accertare le responsabilità degli indagati in ordine: al traffico di cocaina, hashish e marijuana, approvvigionate a Lecce e Reggio Calabria, successivamente smerciate nel foggiano; all'estorsione in danno dei titolari di un'impresa di imballaggi e di alcuni bar della zona, costretti a versare la somma di 500 euro mensili; al tentato omicidio di un pregiudicato, commesso il 9.7.2011, in Margherita di Savoia (BT), nell'ambito di un regolamento di conti per la gestione di una piazza di spaccio.

**19 febbraio 2015 - Foggia - La Guardia di Finanza e la Polizia di Stato** hanno sequestrato beni immobili e mobili per un valore di circa 500 mila euro nei confronti di Francavilla Emiliano<sup>23</sup>, esponente di spicco della "Società Foggiana". In particolare, le indagini patrimoniali hanno evidenziato una sproporzione tra i beni nella disponibilità del soggetto e la capacità economica del suo nucleo familiare. Nel mese di luglio 2015, si dava esecuzione alla confisca dei predetti beni immobili e mobili già sottoposti a sequestro.

**19 febbraio 2015 - San Severo (FG) - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito di attività ispettiva finalizzata a reprimere truffe in danno di enti assistenziali e previdenziali, hanno deferito per "truffa aggravata" in concorso ai danni dell'I.N.P.S., nonché per "falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico", 11 persone, legali rappresentanti e/o titolari di ditte del luogo. I predetti sono responsabili di aver indotto in errore l'I.N.P.S. di Foggia per aver simulato rapporti di lavoro al fine di consentire l'erogazione delle previste indennità ai lavoratori. Nella circostanza, i militari hanno accertato l'erogazione di indebite indennità di disoccupazione per 586.775 euro, nonché un'evasione contributiva pari a 1.300.000 euro.

**10 marzo 2015 - Foggia, Roma, Bari e Lecce - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal GIP presso il Tribunale di Foggia, nei confronti di 16 soggetti (di cui 10 ristretti in carcere, 4 ai domiciliari e 2 con obbligo di presentazione alla P.G.), per associazione per delinquere finalizzata ai furti, ricettazione, rapine a furgoni portavalori, detenzione e porto illegale di armi da guerra ed altro. Le indagini, avviate nel 2012 e supportate da attività tecniche, hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari a carico di 2 diverse organizzazioni criminali, composte prevalentemente da pregiudicati di origine pugliese e romana, specializzate, rispettivamente, nella commissione di furti nei caveaux di istituti di credito e di rapine in

<sup>22</sup> Nato a Vieste (FG) il 27.11.1977, come detto assassinato nel gennaio 2015.

<sup>23</sup> Nato a Foggia il 16.08.1979.

danno di furgoni portavalori, assaltati con l'impiego di tecniche paramilitari e armi da guerra. La prima inchiesta ha consentito, tra le altre cose, di ricostruire la struttura e le dinamiche criminali di un "inedito" sodalizio malavitoso, creato dal connubio di appartenenti alla malavita foggiana e romana, sospettato di aver realizzato diversi furti in depositi di banche e istituti di vigilanza, tra cui quello commesso a Foggia, il 12 marzo 2012, presso il *caveau* del Banco di Napoli, nel corso del quale furono stati trafugati contanti e preziosi per un valore di circa 15 milioni di euro. Tra i destinatari del provvedimento restrittivo figura un pericoloso pregiudicato romano, esperto nel "violare" anche i sistemi di allarme più sofisticati, contiguo, in passato, alla "Banda della Magliana" e coinvolto nel clamoroso furto al *caveau* del Palazzo di Giustizia di Roma (luglio 1999), unitamente al noto pregiudicato capitolino Carminati Massimo. La seconda indagine, invece, ha consentito di acquisire gravi indizi di colpevolezza nei confronti di uno dei "vertici" di un pericoloso gruppo criminale "modulare", composto da pregiudicati emergenti della criminalità organizzata barese e foggiana, implicati in alcuni assalti a furgoni portavalori avvenuti in ambito autostradale, tra cui quello perpetrato il 6 dicembre 2013 nei pressi di Cerignola (FG) e a seguito del quale, dopo un cruento conflitto a fuoco, furono sottratti circa 1.500.000 euro. Altri 3 componenti del "commando" erano stati arrestati nel gennaio 2014. L'operazione si inquadra nell'ambito delle attività di appositi gruppi di lavoro, composti da investigatori della Polizia di Stato per contrastare le forme più gravi di criminalità predatoria riconducibili alle numerose consorterie malavitose originarie della Puglia, soprattutto della provincia di Foggia.

**11 marzo 2015 - Canosa di puglia (BA), Milano, Cerignola (FG) - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito la misura di prevenzione patrimoniale del sequestro di beni mobili e immobili a carico di 2 affiliati al clan "Piarulli- Ferraro" (attivo in Cerignola e nelle zone limitrofe), pregiudicati per "associazione di tipo mafioso" e "traffico di sostanze stupefacenti". Il provvedimento scaturisce da un'indagine, avviata nel marzo 2014, che ha permesso di accertare come i predetti, a fronte di modesti redditi dichiarati, abbiano realizzato un rilevante patrimonio attraverso i proventi di attività illecite, intestando i beni a familiari e "prestanome". Il sequestro riguarda una concessionaria di autoveicoli, una scuola guida, 18 immobili, 2 terreni, 13 c/c bancari, per un valore complessivo di circa 5.000.000 di euro.

**16 marzo 2015 - Foggia - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 2 soggetti contigui al clan "Moretti-Lanza-Pellegrino", responsabili di traffico e detenzione di hashish e tentata estorsione. Uno degli indagati, Capotosto Alfonso ha manifestato la volontà di collaborare con la giustizia. Dalle dichiarazioni collaborative è stato possibile trarre in arresto il pregiudicato Stramacchio Pietro, anch'egli inserito nella "batteria" dei "Moretti-Lanza-Pellegrino", sorpreso in possesso di una pistola cal. 7,65 di provenienza furtiva, con relativo munizionamento.

**27 marzo 2015 - San Severo (Fg) - La Polizia di Stato**, a seguito di una segnalazione confidenziale, ha rinvenuto un mitragliatore AK 47 (Kalashnikov) e 18 cartucce cal. 12, di cui 6 a palla unica con relativo munizionamento. Il materiale è riconducibile a Colio Luigi Donato, già agli arresti domiciliari, deferito all'Autorità Giudiziaria

**31 marzo 2015 - Potenza, Avellino, Bari, Foggia, Roma - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 28 soggetti (di cui 4 già detenuti per altra causa), 3 dei quali di nazionalità albanese, ritenuti responsabili di "associazione per delinquere" finalizzata allo "spaccio di sostanze stupefacenti". L'indagine ha consentito di disarticolare due distinti sodalizi criminosi dediti allo spaccio delle cit. sostanze, approvvigionate dall'area foggiana, da fornitori pugliesi e albanesi.

**11 giugno 2015 - Foggia - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di Moretti Pasquale (catturato il 18 novembre 2014 dopo sei mesi di latitanza), al vertice dell'omonima batteria "Moretti-Pellegrino-Lanza" facente parte della più nota organizzazione mafiosa denominata "società foggiana". A carico del predetto sono emersi elementi accusatori per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

**12 giugno 2015 - Foggia - L'Arma dei Carabinieri** a seguito dell'attentato dinamitardo avvenuto il 3 maggio presso l'attività commerciale "Leonardo in centro" ha eseguito un fermo di indiziato di delitto per danneggiamento aggravato e di ordigno esplosivo in luogo pubblico a carico di Mucciarone Mario, pregiudicato, affiliato al sodalizio criminale "Società Foggiana-Batteria Trisciuglio Prencipe Tolonese".

**17 giugno 2015 - Foggia - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito di specifica attività ispettiva, hanno deferito 49 imprenditori del settore agricolo responsabili, a vario titolo, di "truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche", "falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico" e "accesso abusivo a un sistema informatico o telematico". Nella circostanza, i militari hanno accertato che i predetti, dal 2012 al 2014, avevano indebitamente percepito contributi per circa 1,5 milioni di euro dall'A.G.E.A..

**30 giugno 2015 - Foggia - La Polizia di Stato** ha eseguito un fermo di indiziato di delitto, emesso dalla competente Autorità giudiziaria, nei confronti di 4 appartenenti al clan "Moretti-Lanza-Pellegrino", responsabili di tentato omicidio e porto abusivo di armi in luogo pubblico.

**6 luglio 2015 - Sannicandro Garganico (FG) - La Guardia di Finanza e la Polizia di Stato** hanno dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro relativo a beni per un valore complessivo di oltre 1 milione di euro, nei confronti di un noto pregiudicato, appartenente al clan "Tarantino" di San Nicandro Garganico (Fg).

**18 ottobre 2015 - Foggia - La Polizia di Stato** ha eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 2 esponenti della consorteria criminale locale dei "Sinesi-Francavilla" responsabili del tentato omicidio del pregiudicato Lanza Vito, elemento di spicco del clan "Moretti-Lanza-Pellegrino".

**2 novembre 2015 - Foggia - L'Arma dei Carabinieri** ha tratto in arresto Sinesi Roberto capo dell'omonimo clan "Sinesi-Francavilla", per violazione della misura di prevenzione personale di obbligo di dimora nel capoluogo.

**1° dicembre 2015 - Bari, Foggia e Roma - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 9 soggetti, indagati per "associazione per delinquere", finalizzata al "furto", "ricettazione" ed "esportazione illecita di beni culturali". L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un'organizzazione dedita al traffico internazionale di reperti archeologici, provento di furti consumati in alcuni quartieri romani o trafugati da scavi clandestini in aree archeologiche del Lazio, della Campania e della Puglia e di deferire 60 persone, nonché recuperare beni per un valore di circa 400.000 €uro

**3 dicembre 2015 - Foggia e provincia - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 soggetti ritenuti responsabili di rapina in concorso e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di raccogliere elementi di colpevolezza a carico degli indagati in ordine alla commissione di tre rapine, di cui due consumate e una tentata, commesse in danno di filiali di banche ubicate ad Apricena (FG) e Altamura (BA) e di documentare vari episodi di spaccio di stupefacenti avvenuti nel foggiano.

**4 dicembre 2015 - Foggia - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 18 soggetti, ritenuti responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti, furto e ricettazione. L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio criminale operante nella provincia dedito prevalentemente all'approvvigionamento e allo spaccio di droga.

**4 dicembre 2015 - San Nicandro Garganico, Serracapriola, Cagnano Varano (FG) - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 18 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di "spaccio di sostanze stupefacenti", "furto" e "ricettazione". L'indagine, scaturita da una denuncia contro ignoti, per "tentata estorsione", presentata da un imprenditore edile del luogo, ha accertato l'esistenza di un sodalizio criminale operante nell'area, dedito all'approvvigionamento e allo spaccio di droga, nonché alla commissione di numerosi furti.

**9 dicembre 2015 - Foggia - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un affiliato al clan "Sinesi-Francavilla", responsabile di estorsione in danno un esercizio commerciale.

**16 dicembre 2015 - Bari, Foggia, Isolabona (Im) e Ceglie Messapica (BR) - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dalla D.D.A nei confronti di 39 persone contigue al clan "Anemolo" e "Zonno" (24 in carcere, 10 ai domiciliari e 5 con obbligo di presentazione alla P.G.) ritenute responsabili a vario titolo di associazione per delinquere, estorsione, porto e detenzione di armi comuni da sparo, evasione dagli arresti domiciliari, associazione a delinquere finalizzata al traffico e al commercio di sostanze stupefacenti, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, falsità ideologica per induzione commessa da pubblico ufficiale, falsa perizia, truffa ai danni dell' INPS, violazione della sorveglianza di P.S.